

ORGANIZZAZIONI DI SIGNIFICATO PERSONALI E SINTOMI PSICOTICI: UNA CASE SERIES

D. Iodice, A. Camerlengo, B. Amoroso, G. Gervasio

Guidano aveva ipotizzato una correlazione tra sintomi psicotici e organizzazioni di significato personali (OSP) nei pazienti schizofrenici (Guidano *et al.*, 1993). Nella pratica clinica è di comune riscontro una difficoltà ad eseguire interventi di psicoterapia in pazienti in fase attiva di malattia, a causa dei disturbi formali e del contenuto del pensiero. Il nostro studio si è proposto di adoperare tali sintomi come chiave per decodificare la OSP del paziente.

Metodo

Sono stati reclutati quattro pazienti (età compresa tra i 23 e 53 anni, età media=40.75, DS=11.01; 2 M e 2 F) ricoverati presso il reparto di psichiatria dell'Università "L. Vanvitelli" di Napoli affetti da schizofrenia in fase attiva. La valutazione di tali pazienti è avvenuta tramite colloqui clinici quotidiani. L'OSP è stata valutata tramite intervista semi-strutturata sul repertorio aggressività così come proposta da Vittorio Guidano. Ciascuna intervista è stata effettuata da un medico differente, il quale ha applicato il repertorio aggressività e ha rilevato in base ad essa la OSP dell'assistito.

Risultati preliminari

Ciascuno dei pazienti è risultato appartenere ad una differente OSP. Abbiamo potuto constatare come il tipo di sintomo psicotico fosse qualitativamente correlabile alla OSP individuata. Il paziente con organizzazione DAP (Disturbo alimentare psicogeno) mostrava deliri di tipo mistico-religioso. Il paziente OSS (Ossessivo) ha mostrato allucinazioni visive a carattere sessuale. Il paziente FOB (Fobico) mostrava deliri di persecuzione e veneficio. Il paziente DEP (Depressivo) riferiva deliri nichilistici.

Conclusioni preliminari e prospettive future

Il tipo di sintomatologia riportata risulta associata con le invarianti di significato della rispettiva OSP. Il paziente DAP ha mostrato una forte necessità di approvazione esterna che si è manifestata con

Doi: 10.3280/mdm1-2022oa16504

Modelli della Mente (ISSNe 2531-4556), 1/2022

69

tematiche religiose (“faccio ciò perché Dio mi accompagna”). Il paziente OSS commentando le allucinazioni visive in cui si vedeva molestato sessualmente da figure maschili esprimeva la propria angoscia in termini dicotomici di liceità (“è sbagliato che io veda ciò”). Il paziente FOB mostrava la propria suscettibilità alla tematica della vulnerabilità personale con deliri di veneficio correlati alla sfera familiare (“mio padre mette il veleno nel caffè”). Il paziente DEP ha concretizzato il proprio senso di non amabilità tramite deliri di negazione (“non ho il cuore”).

Il nostro studio presenta numerosi limiti, legati alla scarsa numerosità campionaria, ma potrebbe rappresentare un punto di partenza per successivi studi quantitativi, con una maggiore numerosità campionaria e con interviste strutturate, per la valutazione dei sintomi della schizofrenia. Ciò potrebbe offrire nuove prospettive di trattamento psicoterapico per i pazienti affetti da schizofrenia.

Riferimenti bibliografici di *Project Work Scint 2022*

- Cachia R.L., Anderson A. & Moore D.W. (2016). Mindfulness in individuals with autism spectrum disorder: A systematic review and narrative analysis. *Review Journal of Autism and Developmental Disorders*, 3, 165-178.
- Carta M.G., Moro M.F. (2020). Impatto della pandemia COVID-19 sulla salute degli operatori che lavorano in strutture sanitarie o centri per la salute. The COVID-19 HEalth caRe wOrkErS (HEROES) study. Epicentro ISS, 2020.
- Guidano V.F. (1992). *Il Sè nel suo divenire*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Picardi A., Mannino G., Arciero G., Gaetano P., Pilleri M.F., Arduini L., Vistarini L., Reda M.A. (2003). Costruzione e validazione del QSP, uno strumento per la valutazione dello stile di personalità secondo la teoria delle “organizzazioni di significato personale”. *Rivista di Psichiatria*, 38, 13-34.
- Ridderinkhof, A., de Bruin E.I., Brummelman E. & Bögels S.M. (2017). Does mindfulness meditation increase empathy? An experiment. *Self and Identity*, 16 (3), 251-269.
- Ripamonti C.A., Steca P. & Prunas A. (2007). *Health professions stress and coping scale*. Firenze: Giunti OS.
- Young K.S. (1996). Psychology of computer use: XL. Addictive use of the Internet: a case that breaks the stereotype. *Psychological reports*, 79 (3 Pt 1), 899–902. DOI: 10.2466/pr0.1996.79.3.899